



4.6 Parole al servizio dei potenti



COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella lingua madre
- Competenza digitale
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche



ARGOMENTO

La violenza del linguaggio e l'ostilità trasmessa dalle parole. Riflessione sul potere che hanno parole di intimidire, confondere e prevaricare. Il tema della violenza attraversa i Promessi Sposi. Infatti, sin dalle prime righe, l'autore tratteggia una società "violenta", in quanto governata dai rapporti di forza. La violenza non è quasi mai fisica ed esplicita, è solitamente subdola, velata, sottesa. In tale contesto, la parola diventa strumento di prevaricazione dei potenti sui deboli. Una parola che intimidisce, confonde, nasconde la verità e nega la giustizia. Una parola al servizio dei potenti, anche quando prende la forma di legge (grida).



DOMANDE FONDAMENTALI

- **Le parole possono determinare uno stato d'animo?**
- **Possono produrre nell'interlocutore/riche felicità, serenità o paura e turbamento?**
- **Le parole possono influenzare i comportamenti dell'interlocutore/riche?**
- **Noi come reagiremmo a quelle parole?**
- **Ci preoccupiamo delle conseguenze delle nostre parole?**
- **Facciamo attenzione allo stato d'animo e alle reazioni che produciamo nei/nelle nostri/e interlocutori/riche?**
- **Facciamo in modo di farci comprendere da loro?**
- **Sappiamo ascoltare davvero gli/le altri/e e comprendere il loro stato d'animo e i loro bisogni?**
- **Se qualcuno/a viene offeso/a o minacciato/a abbiamo il coraggio di prendere le sue difese o di comunicarlo all'insegnante?**



FONTI

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile;
- » "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni:
 - Dialogo tra Don Abbondio e i Bravi, capitolo I (la parola come minaccia);
 - Dialogo tra Renzo e Don Abbondio, capitolo II (la parola come menzogna);
 - Dialogo tra Renzo e l'Azzecagarbugli, capitolo III (la parola, anche sotto forma di legge, come strumento dei potenti);
- » "La via stretta. Vendetta, giustizia e perdono nei 'Promessi sposi'" di Pierantonio Frare, e "I promessi sposi: quasi un codice della giustizia riparativa" di Luciano Eusebi, in G. Forti – C. Mazzucato –
- » A. Visconti, Giustizia e letteratura II, Milano, Vita e Pensiero, 2014.



4.6 Parole al servizio dei potenti



MATERIALI

Testo de "I Promessi Sposi".



SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Introduzione e attività (60 minuti)

Lettura in classe di alcuni dialoghi dei Promessi sposi, indicati nella sezione "Fonti".

Attività (40 minuti)

Riflessione sulle conseguenze emotive e comportamentali delle parole rispettivamente dei Bravi, di Don Abbondio e dell'Azzecagarbugli sull'interlocutore. (20 minuti)

Discussione collettiva su quanto facciamo attenzione all'impatto delle nostre parole sullo stato d'animo e sui comportamenti degli/delle altri/e, sulla nostra capacità di ascoltare e di farci comprendere dagli/dalle altri/e. (20 minuti).



SUGGERIMENTI E APPROFONDIMENTI

Scrivere un tema: la volta che ho offeso o che ho visto qualcuno/a offendere qualcun altro/a, la volta che ho portato qualcuno/a a fare qualcosa che non voleva o che visto qualcuno/a indurre qualcun altro/a a far qualcosa che non voleva fare, il mio comportamento nel vedere qualcuno/a offeso/a o indotto/a a fare qualcosa che non voleva fare, la volta che io sono stato offeso/a e/o che qualcuno/a mi ha indotto a fare qualcosa che non volevo fare e la reazione degli/delle altri/e in quell'occasione.